

RUE 2014

Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)

Comune di Faenza

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. - *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*

A.3

 RUE_ALLEGATI

EMERGENZE ARCHITETTONICHE FRAGILI CON VALORE STORICO

Adottato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 30 del 21.07.2014

Approvato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 11 del 31.03.2015

SINDACO DI FAENZA
Giovanni Malpezzi

ASSESSORE ALLE POLITICHE TERRITORIALI
Matteo Mammini

SINDACO DI CASTEL BOLOGNESE
Daniele Meluzzi

SINDACO DI BRISIGHELLA
Davide Missiroli

PROGETTO
Ennio Nonni

SINDACO DI RIOLO TERME
Alfonso Nicolardi

SINDACO DI CASOLA VALSENIO
Nicola Iseppi



SINDACO DI SOLAROLO
Fabio Anconelli

Alla redazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Faenza hanno partecipato

Progetto generale

Ennio Nonni

Gruppo di progettazione

Daniele Babalini
Federica Drei
Lucia Marchetti
Devis Sbarzaglia

Sistema Informativo Territoriale

Antonello Impellizzeri

Elaborazioni

Cinzia Neri
Daniele Bernabei

Aspetti normativi

Lucio Angelini
Roberta Darchini

Procedimento

Mauro Benericetti
Tiziana Piancastelli

Aspetti giuridici

Deanna Bellini

Aspetti turistici e statistici

Claudio Facchini
Simonetta Torroni

Aspetti commerciali comunali

Maurizio Marani

Aspetti agronomici e forestali

Luca Catani
Alvaro Pederzoli

Aspetti geologici

Alessandro Poggiali

Sistema insediativo storico

Silvia Laghi
Andrea Gamberini
Stefano Saviotti

Archeologia territoriale

Soprintendenza Archeologica Regione Emilia-Romagna
Chiara Guarnieri
Claudia Tempesta

Aziende a rischio di incidente rilevante

Daniele Bernabei
Massimo Donati

Valutazione ambientale

Università di Bologna - Dipartimento di Architettura
Simona Tondelli (responsabile scientifico)
Elisa Conticelli
Stefania Proli
Stefano Fatone

Condizione Limite per l'Emergenza

Analisi sperimentali condotte in collaborazione con
Dipartimento Protezione Civile e Regione Emilia-Romagna

Vulnerabilità sismica dell'insediamento urbano e scenari di danno

Analisi sperimentali condotte in collaborazione con
Dipartimento Protezione Civile e Regione Emilia-Romagna

Vulnerabilità sismica del centro storico

Università degli Studi di Catania
Caterina Carocci (responsabile scientifico)
Cesare Tocci
Zaira Barone - Pietro Copani

Aspetti energetici

Massimo Alberti
Mattia Baldacci - Michele Balducci
Stefano Collina - Claudio Obrizzi
Pietro Collina - Andrea Montuschi - Christian Fabbi

Promozione artistica

Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza
Claudia Casali

Processo di partecipazione istituzionale

Massimo Bastiani - Virna Venerucci

Processo di partecipazione sociale

Ilaria Nervo

Introduzione alla conoscenza degli elementi fragili

Il RUE disciplina le azioni di tutela e valorizzazione dei nuclei storici e degli edifici di valore presenti nel territorio del Comune di Faenza ivi compreso il CENTRO STORICO della città, reputato di essenziale importanza in quanto rappresentazione e sede della definizione della identità comunitaria.

Il progetto del RUE ha richiesto un adeguamento e ampliamento delle conoscenze sul tessuto edilizio ed i suoi componenti, comprendendo tra gli aspetti di tutela anche gli elementi e le emergenze architettoniche minori, che concorrono a palesare l'immagine inconfondibile del centro storico faentino.

Con l'introduzione della tutela, implicitamente gli elementi divengono di interesse collettivo, in quanto unitamente agli edifici contribuiscono a rendere maggiormente decifrabile il carattere storico complessivo.

Rispetto al PRG '98 che aveva censito in modo generalizzato le emergenze minori presenti nel centro storico, comprendendo tra gli altri anche gli elementi architettonici facenti parte dell'organismo edilizio, diversamente, il progetto del RUE sul tessuto storico faentino, effettua una precisa distinzione tra gli elementi incorporati nell'edificio e quindi già soggetti alla specifica tutela derivante da quella primaria e gli elementi accessori non oggetto di tutela diretta e quindi fragili ed in pericolo a causa delle proprie peculiarità, che potrebbero quindi scomparire o subire manomissioni se non tutelati, con la conseguente perdita del carattere originario e la compromissione dell'immagine evocativa del centro storico.

L'indagine, svolta con un censimento diretto strada per strada, ha evidenziato una ricchezza di elementi architettonici minori con valore artigianale decorativo e testimoniale mai rilevati prima. Gli elementi censiti e soggetti a tutela sono tutti visibili dagli spazi pubblici e riguardano:

- i portoni originari dei palazzi	(n°.201)
- le porte di valore di accesso agli edifici	(n°.249)
- porte e portali di edifici religiosi	(n°. 23)
- i pertugi per la mescita vino	(n°. 7)
- gli altri elementi di arredo o di documentazione storica	(n°. 18)
- le targhe storiche prevalentemente stradali	(n°. 12)
- insegne di valore documentario, molte delle quali non più attuali	(n°. 14)
- l'identificazione dei rifugi bellici	(n°. 9)
- archi e pilastrate di vicolo chiuso	(n°. 6)
- edicole sacre e croci	(n°. 11)
- pietre miliari	(n°. 2)
- paracarri e cantonali	(n°.166)

Per l'agevole individuazione degli elementi, il centro storico è stato suddiviso in 7 quadranti circoscritti dalla viabilità perimetrale, di seguito elencati:

- Quadrante 1 (C.so Mazzini - V.le Tolosano - V.le Baccarini);
- Quadrante 2 (C.so Mazzini - V.le Baccarini - V.le IV Novembre - C.so Garibaldi);
- Quadrante 3 (C.so Saffi - C.so Garibaldi - V.le Ceramiche - Via Mura Mittarelli);
- Quadrante 4 (C.so Mazzini - Via Cavour - V.le Stradone - Via della Rocca);
- Quadrante 5 (C.so Mazzini - C.so Matteotti - V.le Stradone - Via Cavour);
- Quadrante 6 (C.so Saffi - Via Mura Gioco del Pallone - C.so Matteotti);
- Quadrante 7 ("il Borgo" : Via S. Pellico - P.za Lanzoni - Via Case Nuove - Via De Gasperi).

Ogni quadrante (riprodotto nel documento in scala 1:2000), riporta la localizzazione degli elementi contrassegnandoli con un numero progressivo, suddivisi per tipologia tramite un simbolo colorato (▲ portoni, ▲ porte, ▲ pertugi, ▲ elementi minori, ● paracarro in sasso sporgente, ● paracarro in sasso filo muro o cantonali in sasso, ● paracarri in ferro, ● cantonali in sasso monumentale) o con una lettera (T targhe, I insegne, R rifugi, A archi, E edicole sacre, P pietre miliari) ed identificati tramite la via o il numero civico.

A seguire, per ogni quadrante, si trovano tutte le schede suddivise per quadranti e tipologie, con la rappresentazione fotografica di ogni elemento.

PORTE, PORTONI E PORTALI (n°. 473)

Risulta molto evidente la quantità importante di porte degli edifici storici minori e di portoni dei palazzi storici nobiliari; un patrimonio enorme di alta falegnameria che difficilmente è ripetibile per consistenza e qualità manifatturiera e che il RUE identifica per mantenere inalterata l'unitarietà prospettica dei fronti e confermarne l'importanza ai fini identitari del centro faentino.

L'analisi ha restituito molti elementi, alcuni di notevole pregio, soprattutto per i portoni dei palazzi nobiliari con una serie di modelli di base riconducibili ad almeno 10 tipologie prevalenti a dimostrazione che la progettazione di tali elementi è parte integrante di quella architettonica dei palazzi stessi. Anche nell'edilizia minore sono presenti tipologie di portoni di qualità con ricchezza di varietà e di manufatti. Vengono segnalati anche i portoni in legno dei cortili o di locali al piano terra con accesso diretto dalla strada, originariamente utilizzati come depositi o come esercizi commerciali non più esistenti, che ora vengono utilizzati prevalentemente come autorimesse. Alcuni manufatti pur non essendo di particolare pregio, mantengono proprie caratteristiche documentarie e comprendono interessanti sistemi di chiusura in ferro di rilievo artigianale.

Pur avendo la tutela finalità conservativa, nell'evidenza della vetustà e della deperibilità del materiale (legno) degli elementi stessi, gli interventi da effettuare potranno anche essere di tipo diverso dalla pura rigorosa conservazione, pur coerenti con il disegno dei prospetti e dei caratteri storico-architettonici del complesso edilizio, ma comunque conseguenti ad approfondimenti da sottoporre al vaglio della Commissione per la Qualità (CQAP) che valuterà gli interventi più opportuni.

PERTUGI PER LA MESCITA DEL VINO (n°. 7)

Oltre agli elementi descritti (porte e portoni) vengono evidenziate alcune specificità, tipiche della tradizione faentina, quali i pertugi per la mescita vino. Questi erano ricavati spesso nelle ante in legno dei portoni dei palazzi ed uno in particolare è ricavato nella muratura di facciata di un edificio. Si utilizzavano per la vendita al dettaglio, ma senza consumo, direttamente dalla strada; una sorta di esercizio commerciale ante litteram da conservare.

TARGHE STORICHE ED INSEGNE (n°. 26)

Si segnalano anche le targhe storiche stradali in cotto e ceramica smaltata, le insegne storiche ceramiche che identificavano botteghe ceramiche ora non più esistenti e le insegne moderne di attività varie con lettere in rilievo o in ferro.

ALTRI ELEMENTI DI ARREDO O DI DOCUMENTAZIONE STORICA (n°. 18)

Questi elementi già segnalati in parte dal PRG '98, consistono in manufatti prevalentemente in ferro costituiti da mensole per l'illuminazione pubblica, portabandiere, grate sopraporta di particolare valore decorativo e pensiline in ferro e vetro, che meritano la tutela come documentazione della ricchezza decorativa degli edifici.

IDENTIFICAZIONE DEI RIFUGI BELLICI (n°. 9)

Va fatta una citazione particolare sui rifugi bellici degli anni '40 e sulla loro individuazione. Sono ancora presenti sulle facciate di alcuni edifici con capienti seminterrati accessibili direttamente dalla strada, alcuni simboli riconducibili alla presenza dei rifugi antiaerei per il riparo della popolazione durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Esiste una cartografia risalente al periodo bellico che indica decine di rifugi, contrassegnati su strada da un cerchio concentrico tricolore e/o dalla lettera "I" di idrante, dipinti sulle facciate; attualmente, di questi segni ne sono rimasti solo alcuni molto sbiaditi e come si intuisce, quelli che restano sono estremamente fragili. In questo allegato vengono opportunamente segnalati e tutelati come testimonianza storica e civile.

PARACARRI E CANTONALI (n°. 166)

Ulteriori elementi da preservare sono i paracarri ed i cantonali in sasso o ferro. Elementi storici antecedenti l'invenzione dei veicoli a motore, hanno tutt'ora lo scopo di segnalare e proteggere gli spigoli degli edifici al bordo della carreggiata. Nel centro storico faentino è possibile trovarne di diversi tipi indicati opportunamente in base al loro quadrante d'appartenenza.

INDIVIDUAZIONE RIFUGI BELlici

R	numero identificativo	-	numero civico
---	--------------------------	---	------------------



EMERGENZE ARCHITETTONICHE FRAGILI CON VALORE STORICO

SEZIONE H – RIFUGI BELLICI

LOCALIZZAZIONE

Via Tonducci 20

Descrizione e note:

Segnale dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un idrante in prossimità di un rifugio.
In mediocre stato di conservazione.



LOCALIZZAZIONE

Via Marco da Faenza 2

Descrizione e note:

Scritta in polacco indicante la posizione di un rifugio in prossimità del duomo.
In pessimo stato di conservazione.



Faenza 1994 – Via Marco da Faenza. Resti di una iscrizione polacca.

EMERGENZE ARCHITETTONICHE FRAGILI CON VALORE STORICO

SEZIONE H – RIFUGI BELLICI

LOCALIZZAZIONE

Via Castellani 14

Descrizione e note:

Segnale dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un idrante in prossimità di un rifugio. In mediocre stato di conservazione.



Via Castellini

LOCALIZZAZIONE

Via Zuffe 5

Descrizione e note:

Segnale dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un idrante in prossimità di un rifugio. In mediocre stato di conservazione.



Faenza 1994 – Via Zuffe.

EMERGENZE ARCHITETTONICHE FRAGILI CON VALORE STORICO

SEZIONE H – RIFUGI BELLICI

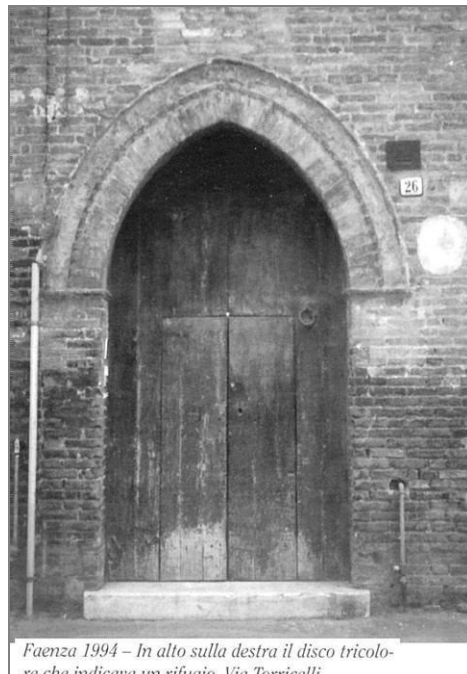
LOCALIZZAZIONE

Via Torricelli 26

Descrizione e note:

Segnale tricolore a cerchi concentrici dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un rifugio.

In mediocre stato di conservazione.



Faenza 1994 – In alto sulla destra il disco tricolore che indicava un rifugio. Via Torricelli

LOCALIZZAZIONE

Via Giangrandi 2

Descrizione e note:

Segnale tricolore a cerchi concentrici dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un rifugio.

In mediocre stato di conservazione.



VIA Giangrandi

EMERGENZE ARCHITETTONICHE FRAGILI CON VALORE STORICO

SEZIONE H – RIFUGI BELLICI

LOCALIZZAZIONE

Via Comandini 2

Descrizione e note:

Segnale tricolore a cerchi concentrici dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un rifugio.

In mediocre stato di conservazione.



Via Comandini

LOCALIZZAZIONE

Via Barilotti/Duomo

Descrizione e note:

Scritta in polacco indicante la posizione di un rifugio in prossimità del Duomo.

In pessimo stato di conservazione.



EMERGENZE ARCHITETTONICHE FRAGILI CON VALORE STORICO

SEZIONE H – RIFUGI BELLICI

LOCALIZZAZIONE

Piazza Martiri della Libertà 30

Descrizione e note:

Segnale tricolore a cerchi concentrici dipinto a vernice sul muro indicante la presenza di un rifugio.

In buono stato di conservazione.

